

IL LOGO È STATO REALIZZATO AL CATULLO

Il fondo di solidarietà: «Bellunesi aiutate le famiglie in crisi»



La presentazione del logo che pubblicherà il fondo di solidarietà

REOLON A PAGINA 16

Il fondo di solidarietà lancia l'appello: «Bellunesi, aiutateci»

Pronto anche un manifesto realizzato dai ragazzi del Catullo per stimolare il sostegno economico alle famiglie in crisi

di Martina Reolon

BELLUNO

Un manifesto per chiedere l'aiuto dei bellunesi in un momento di grave difficoltà economica per la provincia di Belluno.

Era l'8 aprile quando Cgil, Cisl e Uil, Consorzio Bim Piave, Confindustria Belluno, Apia e Ascom davano vita a un comitato con l'obiettivo di costituire un fondo per aiutare singoli e famiglie in difficoltà. Un fondo chiamato significativamente "Rete di solidarietà bellunese". Il comitato negli ultimi due mesi è stato "bersagliato" dalle richieste di sostegno da parte delle persone che, colpite dalla crisi, hanno perso il lavoro e sono senza reddito. E a partire da lunedì 17 giugno i Caf autorizzati potranno cominciare ad accogliere le domande, offrendo nello stesso tempo informazioni, assistenza e consulenza.

Ma la rete ha bisogno di espandersi. E proprio per questo è stata chiesta la collaborazione degli alunni dell'Istituto Catullo di Belluno, che si sono impegnati nella realizzazione di un manifesto e di un logo da utilizzare per una campagna di sensibilizzazione e di adesione.

L'idea scelta dal Comitato, tra circa una quarantina di lavori proposti, è stata presentata ieri nell'aula magna della scuola. Mani bianche che vanno a tenere i fili a cui sono ancorati quattro punti, rappresentativi dell'aiuto che ognuno può dare. E uno slogan: "Aiutaci ad aggiungere un punto". Questo il manifesto realizzato da Sara Zanella e Sara Gasperin della 5ªG e 5ªF dell'indirizzo grafico-pubblicitario.

«Prima di tutto è stato fatto un lavoro di gruppo, poi ciascuno ha realizzato una propria proposta», spiegano le due studentesse, che insieme

agli altri alunni delle due classi

sono state coordinate dalla professoressa Nicoletta Furnari. «Alla base di tutto c'è il concetto di rete. I colori scelti sono quattro: verde come la speranza e la solidarietà, blu che rappresenta la sicurezza, il giallo per la solarità e il rosso, che sta a indicare i sentimenti che devono ispirarci nel momento in cui decidiamo di contribuire al progetto di questo Fondo».

Il manifesto servirà ora a sensibilizzare chiunque possa



dare un contributo, anche modesto, in favore di chi è in difficoltà. «Questo per arricchire l'ammontare del Fondo», sottolinea Anna Orsini, che presiede il Comitato. «Attualmente si avvale della base iniziale di 150 mila euro stanziati dal Consorzio Bim Piave. Ma ovviamente deve essere incrementato, perché le richieste sono tantissime. Dal 17 i Caf apriranno le loro porte a chi vuole presentare domanda».

Intanto dal mondo associativo, imprenditoriale e non, sono arrivate diverse promesse di adesione al progetto. Da poco è stato aperto un conto con Banca Etica: «Chiunque volesse sostenere la rete, che è del territorio per il territorio», aggiunge Orsini, «lo può fare versando un contributo al codice Iban IT 37 D 05018 12000 000000513555».

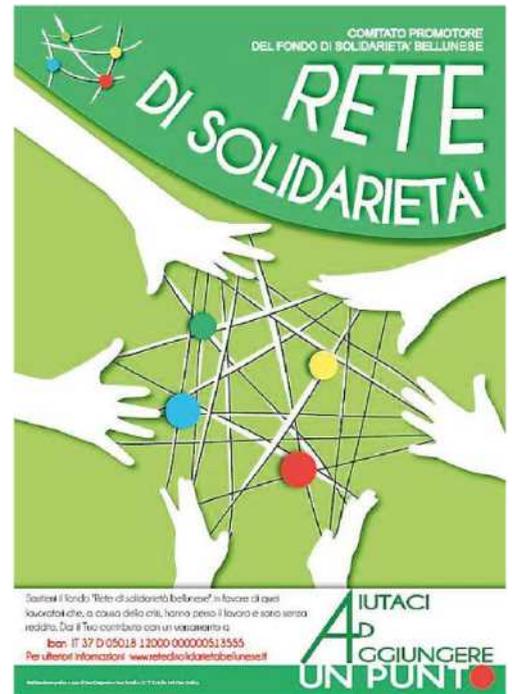
Dalla prossima settimana sarà attivo il sito www.retedisolidarietabellunese.it - predisposto, insieme al programma per elaborare le domande, dalla società SIT di Belluno - dove si potranno consultare tutte le informazioni utili per conoscere i requisiti per beneficiare del contributo, nonché le modalità di presentazione della domanda.

E dal presidente del Sit Antonio Barattin è arrivata una proposta rivolta agli alunni del Caltullo che fossero interessati: uno stage nella società a totale partecipazione pubblica.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Sara Zanella e Sara Gasperin presentano il manifesto



Il manifesto che pubblicizza la "Rete di solidarietà bellunese"